

TERRITORIO. In gioco c'è pure il risarcimento chiesto da «Elemata Maddalena». Vinci: «Giusto pretenderlo»

Pillirina, Salerno: «Serve un atto dei consiglieri»

●●● Le sole controdeduzioni inviate all'assessorato regionale al Territorio e Ambiente contro l'avvio del procedimento di annullamento della delibera di consiglio comunale sulla "variante della bellezza" potrebbero non essere sufficienti per salvare l'istituzione della stessa riserva di Capo Murro di Porco. E il rischio è doppio. Lo spiega per il comitato «Quartieri fuori dal Comune», Salvo Salerno. Che sottolinea come qualora la Regione «annullasse davvero la delibera comunale sulla variante della bellezza» sia il Comune che "il consiglio co-

munale verrebbero lasciati alla mercè della diffida milionaria di Elemata Maddalena». Per Salerno occorre un pronunciamento del consiglio «entro 30 giorni dai rilievi ricevuti».

L'assemblea dovrà procedere secondo l'esponente del comitato ad un «atto confermativo, senza cadere in errore di convalida o ratifica». E «il sindaco assumere una urgente iniziativa politica». Insomma il mantenimento della riserva e quindi le ragioni del consiglio comunale vanno di pari passo con la possibilità o meno di «Elemata» di poter aspirare al

risarcimento milionario. Interrogativi sono posti poi sul soggetto che esprimerà il parere finale sulla vicenda: l'assessore al Territorio o il dirigente generale dell'Arta. E non è un interrogativo da poco. Al Comune si sollecita di partecipare «al procedimento di istituzione della riserva all'assessorato regionale al Territorio». L'attenzione viene posta sulle sollecitazioni fatte dall'assessorato regionale al sindaco riguardanti proprio l'istituzione della riserva. E il confronto del 16 aprile chiarirà questo passaggio. «Inutile e gratuita e quindi carente di pubbli-

co interesse è l'iniziativa dell'Arta - dice Salerno - atteso che anche ove fosse annullata la delibera comunale sulla variante della bellezza comunque Elemata non potrebbe costruire per preesistente vincolo ambientale e successivo vincolo paesaggistico».

Per il consigliere comunale Cetty Vinci «Elemata» sarebbe invece legittimata a chiedere il risarcimento visto che la delibera del consiglio «venne approvata con i pareri contrari di avvocatura comunale, settore dell'edilizia privata e Genio civile». (P.L.)